



CGM ITALIA SGR S.P.A. - GRUPPO AZIMUT

Offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento mobiliare CGM AZIONARIO EURO aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/61/UE.

Si raccomanda la lettura del Prospetto - costituito dalla Parte I (Caratteristiche del Fondo e modalità di partecipazione) e dalla Parte II (Illustrazione dei dati periodici di rischio-rendimento e costi del Fondo) messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.

Il Regolamento di gestione del Fondo forma parte integrante del Prospetto, al quale è allegato.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob: 31 ottobre 2018

Data di validità: 2 novembre 2018

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al Fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del Fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.

PARTE I DEL PROSPETTO - CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Data di deposito in Consob della Parte I: il 31 ottobre 2018

Data di validità della Parte I: dal 2 novembre 2018

INDICE

A) INFORMAZIONI GENERALI	3
1. La Società di gestione.....	3
2. Il Depositario.....	6
3. La Società di Revisione	8
4. Gli Intermediari Distributori.....	8
5. Il Fondo	8
6. Modifiche della strategia e della politica di investimento.....	10
7. Informazioni sulla normativa applicabile.....	10
8. Altri Soggetti	11
9. Rischi generali connessi alla partecipazione al Fondo	12
10. Procedura di valutazione delle attività oggetto di investimento	13
11. Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del personale.....	14
B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO	15
12. Tipologia di gestione del Fondo.....	15
13. Parametro di Riferimento (c.d. Benchmark).....	15
14. Periodo minimo raccomandato	16
15. Profilo di Rischio-Rendimento del Fondo.....	16
16. Politica di Investimento e Rischi Specifici del Fondo.....	16
C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (costi, agevolazioni, regime fiscale)	19
17. Oneri a carico del sottoscrittore e oneri a carico del Fondo	19
18. Agevolazioni finanziarie	22
19. Regime Fiscale.....	23

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO.....	24
20. Modalità di Sottoscrizione delle Quote.....	24
21. Modalità di Rimborso delle Quote.....	25
22. Modalità di effettuazione delle operazioni successive alla prima sottoscrizione	25
23. Procedure di sottoscrizione, rimborso.....	26
E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE.....	27
24. Valorizzazione dell'investimento.....	27
25. Informativa ai partecipanti.....	27
26. Ulteriore informativa disponibile	27
GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI NEL PROSPETTO.....	29

A) INFORMAZIONI GENERALI

1. LA SOCIETÀ DI GESTIONE

CGM Italia SGR S.p.A. ("SGR" o la "Società"), già CGM Italia SIM S.p.A., è una Società di Gestione del Risparmio, appartenente al Gruppo Azimut, autorizzata con provvedimento della Banca d'Italia n° 691367 del 24/05/2016 alla prestazione dei seguenti servizi di investimento, che attualmente svolge: i) gestione collettiva del risparmio ex art. 1, comma 1, lett. n), d.lgs. 58/98 ("TUF"); ii) gestione di portafogli ex art. 1, comma 5, lett. d) TUF; iii) ricezione e trasmissione di ordini ex art. 1, comma 5, lett. e) TUF, con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa; iv) consulenza in materia di investimenti ex art. 1, comma 5, lett. f) TUF.

La Società è iscritta all'Albo delle SGR, sezione gestori di FIA (c.d. GEFIA), tenuto presso la Banca d'Italia, ai sensi del TUF al n° 152 dal 9/6/2016.

L'SGR ha sede legale e direzione generale in Via Santa Maria Segreta 7/9, 20123 Milano; Tel.: 02 6369631; Fax: 02 6590082; PEC: cgmitalia-vigilanza@actaliscertymail.it; indirizzo internet <http://www.azimut.it/web/azimut/cgm-chi-siamo>.

La SGR è responsabile dell'attività di gestione del Fondo ed ha il compito di definire - in maniera conforme con la politica di investimento dello stesso - le relative strategie generali e le scelte di investimento.

Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing

La SGR affida in outsourcing le seguenti funzioni aziendali:

- Risk Management sulla gestione collettiva ad Azimut Holding S.p.A., con sede in Milano;
- Funzione di Revisione Interna ad Azimut Holding S.p.A., con sede in Milano;
- Funzione di Compliance ad Azimut Holding S.p.A., con sede in Milano;
- Funzione di Gestione dei Rischi Operativi ad Azimut Holding S.p.A., con sede in Milano;
- Funzione di Antiriciclaggio all'Avv.to Roberto Pallante, con studio in Roma;
- Calcolo del valore della quota al Bnp Paribas Securities Services, con sede in Milano.

La SGR ha durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050.

L'esercizio sociale chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

La SGR ha un capitale sociale interamente versato pari a Euro 1.000.000 (un milione).

La SGR è posseduta interamente da CGM Monaco SA che a sua volta è controllata al 51,00% da AZ International Holdings SA controllata a sua volta da Azimut Holding S.p.A.

Organo amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione della SGR è così composto:

- **Sergio Albarelli, Presidente:** nato a Milano il 28/5/1963 presidente del Consiglio dal 18/4/2018, in carica sino al 31/12/2019; Amministratore delegato della controllante Azimut Holding S.p.A. Ha maturato significative esperienze professionali a partire dal 1990 nel settore finanziario presso primarie banche e società di investimento quali Deutsche Bank Group e Franklin Templeton. Ha ricoperto importanti incarichi presso American Chamber of Commerce, Italian Stock Exchange e Assogestioni negli anni dal 2009 al 2016.
- **Marco Farina, Amministratore delegato:** nato a Milano il 30/11/1960, Amministratore delegato dal 18/4/2018, in carica sino al 31/12/2019; laureato in economia e commercio; già Vice Direttore e Responsabile delle "Gestioni patrimoniali", prima, presso la Banca Internazionale Lombarda (1986), poi, della Banca di Legnano (1996); già Vice Direttore generale della Banca Passadore & C (1997) e, in seguito, della Credit Commercial de France (CCF) (1998); già Amministratore delegato di HSBC SGR (Italia) S.p.A. (2002); già CEO Private Banking della HSBC Bank plc (2002); già Direttore di Banca Profilo S.p.A. (2003) e Amministratore delegato di Profilo Asset Management SGR S.p.A. (2003); Socio fondatore e Amministratore delegato di CGM ITALIA SIM S.p.A. (2006).
- **Alessandro Zambotti, Consigliere:** nato a Varese il 5/5/1982 in carica dal 18/4/2018, in carica sino al 31/12/2019. Laureato in Economia e Commercio Università LIUC, senior auditor PricewaterhouseCoopers settore finanza (2007/2011), Ernst & Young Luxembourg responsabile revisione fondi comuni (2012/2014), Responsabile amministrativo AZ Fund Management SA e AZ international Holding SA (2014/2015) e Direttore Amministrativo Azimut Holding SpA (2016 -oggi).
- **Sergio Bindi, Consigliere :** nato a Milano l'11/6/1961, consigliere dal 18/4/2018 in carica sino al 31/12/2019; laureato in economia e commercio presso l'università L.Bocconi, analista fondi europei presso Primigest Fund (1987-1989); responsabile fondo obbligazionario presso Sviluppo Gestioni (1989-1991); responsabile gestione titoli esteri presso Banca Internazionale Lombarda (1991-1993), responsabile gestione fondi patrimoniali presso Banca del Gottardo-Montecarlo (1994-1999); amministratore delegato della Compagnie de Gestion Privée Monegasque (2000 ad oggi);
- **Gianluigi Altobrando, Consigliere:** nato a Milano il 10/3/1964, Consigliere dal 18/4/2018, in carica sino al 31/12/2019; laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano; avvocato; assistenza e consulenza legale presso lo Studio Associato - Consulenza tributaria e legale di Milano, collegato alla KPMG SpA (1989-1997); Direzione Legale/Societaria Gruppo Azimut (1997-oggi); sindaco effettivo di: Celite Italiana S.r.l (1991/1993); Channel S.r.l. (1993/1995); Ridgid Italia S.r.l. (1993/1995); Shypley Italia S.r.l. (1993/1995); amministratore di: Azimut Insurance S.r.l. (2001/2009) e AZ Investimenti SIM S.p.A. (2005/2014); attualmente: rappresentante

Generale di AZ Life Ltd - Sede Secondaria in Italia, amministratore di Augustum Opus SIM S.p.A. e di Azimut Enterprises Holding S.r.l.

- **Nicola Benini, Consigliere indipendente:** nato a Verona il 24/03/1966, Consigliere indipendente dal 18/4/2018 in carica sino al 31/12/2019; laureato in economia e commercio (1989); iscritto all'Albo Dottori Commercialisti e Revisori dei Conti di Verona in elenco speciale (1993 e 1994); consulente finanziario aziendale (tesoreria e "risk management") in libera professione (1995-2002); socio fondatore - partner IFA Consulting (società di consulenza e diagnostica finanziaria indipendente ex art. 18-ter TUF) (2002-oggi); Consulente Tecnico d'Ufficio ed ausiliario del CTU civile presso i Tribunali di Milano, Parma, Verona (2005-oggi); Consulente tecnico incaricato o ausiliario della P.G. (Procure di Bari, Massa Carrara, Verona, Trani, Ragusa, Messina, Modena, Modica, Belluno, Parma, Genova) (2007-oggi); vicepresidente di Assofinance, Associazione dei Consulenti e delle Società di consulenza finanziaria indipendente (2008-oggi); audizione presso la Commissione VI. Finanze del Senato nell'indagine conoscitiva (05/2009); sottotenente di complemento della Guardia di Finanza in congedo illimitato (dal 2012); Audizione presso la Commissione VI Finanze della Camera-Indagine Conoscitiva sull'utilizzo degli strumenti finanziari derivati nelle amministrazioni centrali e delle amministrazioni pubbliche (04/2015); è stato in numerose occasioni relatore e formatore presso svariati enti pubblici e privati; è stato autore di diverse pubblicazioni in ambito economico-finanziario;
- **Sergio Castelbolognesi, Consigliere indipendente:** nato a Milano il 15/12/1960, Consigliere indipendente dal 18/4/2018 in carica sino al 31/12/2019; laureato in giurisprudenza, già amministratore del Gruppo Fineurop S.p.A. (esperienza della durata di oltre 30 anni), ora amministratore e fondatore della Confirtec S.p.A. e della SCB Market Traders S.r.l.

L'organo amministrativo è responsabile della gestione aziendale e determina l'ambito e l'articolazione dei poteri delegati e ne verifica periodicamente l'adeguatezza. Nell'ambito delle deleghe a soggetti esterni sono stabilite le modalità di esercizio della funzione di controllo da parte del delegante e del Depositario.

Organo di controllo

Il Collegio Sindacale della SGR è così composto:

- **Vittorio Rocchetti, Presidente:** nato a Torino il 3/8/1962, in carica dal 18/4/2018, sino al 31/12/2020;
- **Franco De Felice, Sindaco effettivo:** nato a Catania il 10/6/1963, in carica dal 18/4/2018, sino al 31/12/2020
- **Alessandro Crosti, Sindaco effettivo:** nato a Milano il 5/11/1966, in carica dal 18/4/2018, sino al 31/12/2020

- **Anna Strazzeria, Sindaco supplente:** nata a Bologna il 4/3/1959, in carica dal 18/4/2018, sino al 31/12/2020
- **Carlo Gatti, Sindaco supplente:** nato a Milano il 14/4/1957, in carica dal 18/4/2018, sino al 31/12/2020;

Il gestore provvede allo svolgimento della gestione del fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione del fondo.

Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

L'ammontare del patrimonio di vigilanza di CGM Italia SGR rispetta i requisiti patrimoniali previsti in materia di responsabilità professionale di cui alla Direttiva 2011/61/UE e al Titolo II, Capitolo V, Sezione III, paragrafo 4 del Regolamento della Banca d'Italia. In ottemperanza alle disposizioni del suddetto Regolamento, la SGR copre i rischi derivanti da responsabilità professionale nella gestione del Fondo mediante la costituzione di una dotazione patrimoniale aggiuntiva rispetto ai requisiti patrimoniali minimi richiesti dalla normativa applicabile determinata e calcolata nella misura e secondo i criteri stabiliti dalle disposizioni normative pro tempore vigenti.

2. IL DEPOSITARIO

Il depositario del Fondo ("Depositario") è BNP Paribas Securities Services SCA, società interamente controllata da BNP Paribas S.A. BNP Paribas Securities Services SCA è una banca autorizzata dall'Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR), costituita in Francia come Société en Commandite par Actions (società in accomandita per azioni) con il n. 552108011, e soggetta alla supervisione dell'Autorité des Marchés Financiers (AMF), capitale sociale 177.453.913 euro, con sede legale in 3 rue d'Antin, 75002 Parigi, che agisce tramite la propria Succursale in Milano, Piazza Lina Bo Bardi n. 3, iscritta al n. 5483 dell'Albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo. Il Depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo; c) accerta che nelle operazioni relative al Fondo, la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni della SGR se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle

prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità del Fondo, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Depositario può incorrere in situazioni di conflitto di interesse con il Fondo e gli investitori, qualora abbia ulteriori relazioni commerciali con la Società di gestione rispetto alle funzioni ad esso demandate dalla legge, circostanza che si può verificare, ad esempio, se il Depositario calcola, con delega da parte della Società di gestione, il valore del patrimonio netto del Fondo o se sussiste un legame di gruppo tra la Società di gestione e il Depositario. Il Depositario provvede, con il coinvolgimento della SGR, ad accertare nel continuo la sussistenza o meno di eventuali legami con la Società o con il gruppo cui essa appartiene.

Al fine di gestire tali circostanze in maniera adeguata ed evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi degli investitori del Fondo, il Depositario adotta ogni misura ragionevole per identificare e monitorare i conflitti di interesse, nonché per adottare misure preventive e appropriate, tra le quali rientrano la ripartizione delle funzioni, la separazione dei rapporti gerarchici e funzionali.

Al fine di offrire i servizi associati alla custodia degli attivi in un numero elevato di paesi e di consentire al Fondo di raggiungere i propri obiettivi di investimento, il Depositario può designare dei sub-depositari nei paesi in cui non dispone una presenza diretta sul territorio. La lista di tali entità è comunicata alla Società di gestione e disponibile all'indirizzo internet <http://securities.bnpparibas.com/solutions/asset-fund-services/depositary-bank-and-trustee-serv.html>.

La procedura di identificazione e supervisione dei sub-depositari segue gli standard più elevati di qualità, nell'interesse del Fondo e dei relativi investitori e tiene conto dei potenziali conflitti di interesse associati a tale procedura.

Il Depositario è responsabile nei confronti della Società di gestione e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la Società di gestione, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

3. LA SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers, Via Monte Rosa 91, Milano; data assunzione incarico: 17/4/2012, sino al 31/12/2019. Ai sensi dell'art. 9, comma 2, TUF, la società di revisione provvede con apposita relazione a rilasciare un giudizio sulla relazione annuale dei Fondi, oltre che svolgere l'attività di revisione legale dei conti della SGR ai sensi del D.Lgs. 39/2010. L'attività di revisione comporta: (i) la verifica che le relazioni annuali siano conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico e (ii) la verifica della coerenza della relazione degli amministratori. L'attività di revisione si conclude con l'emissione da parte della società di revisione della relazione sulle relazioni annuali, redatta in conformità con i principi di revisione e secondo quanto previsto dalle comunicazioni Consob e dalle direttive emanate dagli organismi professionali in materia.

Ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2, del D. Lgs. 39/2010, il revisore legale è indipendente dalla società per cui effettua la revisione legale dei conti (nel caso di specie, la SGR) e non è in alcun modo coinvolto nel processo decisionale di quest'ultima. I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento dei propri doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la Società di Revisione, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato. In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

La SGR non si avvale di alcun intermediario distributore, bensì commercializza le quote del Fondo avvalendosi della propria rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, ai sensi dell'art. 31, TUF.

5. IL FONDO

Il fondo comune di investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. Il patrimonio del fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR.

CGM AZIONARIO EURO ("Fondo") è un fondo di investimento alternativo aperto non riservato. Il Fondo si qualifica come "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito in strumenti finanziari, nel rispetto dei limiti della "politica di investimento" esplicitata nel Regolamento di gestione, parte B), paragrafo 1.2; e come "aperto" in quanto l'investitore/quotista/partecipante può, ad ogni data di valorizzazione della quota, sottoscrivere quote del fondo, oppure richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte.

L'obiettivo di gestione del Fondo è realizzare una crescita significativa del capitale conferito, con un orizzonte temporale di lungo periodo.

Il Fondo è stato istituito in data 26 aprile 2017, con delibera del Consiglio di Amministrazione in virtù del procedimento di approvazione in via generale senza preventiva autorizzazione della Banca d'Italia, in quanto il regolamento è stato redatto in conformità allo schema semplificato di cui all'Allegato V.1.1 del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio. Le modalità di funzionamento del Fondo sono disciplinate dal Regolamento dello stesso, approvato in data 26 aprile 2017 dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

La durata del Fondo è stata fissata fino al 31 dicembre 2050, salvo proroga disposta ai sensi del Regolamento.

CGM Italia SGR ha conferito delega di gestione ad AZ Fund Management SA ("Gestore Delegato"). AZ Fund Management SA è una società anonima, costituita in Lussemburgo il 24 dicembre 1999. La sua sede sociale è in Avenue Monterey, 35, L-2163 Luxembourg. Il suo statuto è stato depositato presso la Cancelleria del Tribunale Circondariale del Lussemburgo il 21 gennaio 2000 ed è stato pubblicato sul Mémorial il 15 marzo 2000. Lo statuto di AZ Fund Management SA è stato successivamente modificato nel 2011. Il Gestore Delegato è iscritto nel Registro di Commercio e delle Società di Lussemburgo con il numero B 73.617. L'oggetto sociale di AZ Fund Management SA è la gestione collettiva di OICVM di diritto lussemburghese o esteri conformi alla Direttiva 2009/65/CE e successive modifiche e integrazioni così come altri organismi di investimento collettivo o fondi comuni di investimento lussemburghesi e/o esteri non rientranti nell'ambito di applicazione della predetta direttiva. Il capitale del Gestore Delegato, al 31 dicembre 2016, è pari a 1.125.000,- Euro e risulta interamente liberato, ed è rappresentato da 1.125 azioni nominative da 1.000,- Euro ciascuna. Le scelte di investimento del Fondo, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, sono effettuate da Saverio Papagno, sotto la supervisione e il coordinamento del Chief Investment Officer Andrea Aliberti.

Di seguito i dettagli delle persone summenzionate:

Andrea Aliberti (Macerata, 29/10/1969): General Manager e Chief Investment Officer di AZ Fund Management S.A. Formazione: laurea in Economia Aziendale, specializzazione in economia e direzione delle aziende industriali, presso l'Università Commerciale Luigi

Bocconi. Esperienza professionale: in Azimut dal 1998; attualmente ricopre anche le cariche di Consigliere di Azimut Holding s.p.a. e co-Amministratore Delegato di Azimut Capital Management SGR s.p.a.

Saverio Papagno (Maglie 10/8/1979): fa parte del team di gestione di AZ Fund Management S.A. Formazione: laurea in Economia presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi; Master in Finance presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Esperienza professionale: in AZ Fund Management S.A. dal 2007.

CGM Italia SGR e il Gestore Delegato sono entità appartenenti al Gruppo Azimut. La delega, pertanto, costituisce una fattispecie di conflitto di interessi che CGM Italia SGR gestisce secondo le disposizioni normative in vigore, garantendo il perseguimento del miglior interesse del FIA e dei suoi partecipanti.

6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Ogni modifica concernente la strategia o la politica di investimento, ovvero che riguardi - in generale - le caratteristiche del Fondo è approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR ed è comunicato mediante avviso diffuso secondo le modalità previste per la pubblicazione del valore della quota (i.e. pubblicazione sul sito internet) e la sua efficacia è sospesa per i 40 giorni successivi alla pubblicazione della modifica stessa. Si rimanda alla parte C), paragrafo VII. "Modifiche del regolamento", del Regolamento di gestione.

7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE

Il Fondo e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (d.lgs. n. 58/1998) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

In particolare, la SGR è tenuta al rispetto delle regole di condotta, quali, a titolo esemplificativo, la verifica di adeguatezza, la *best execution*, gli *inducement*, l'informativa in sede precontrattuale, i conflitti di interesse.

La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario. Il fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR; delle obbligazioni contratte per conto del fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

Il rapporto contrattuale tra gli investitori/sottoscrittori e la SGR è disciplinato dal Regolamento di gestione. Le controversie tra i partecipanti, la SGR e il Depositario saranno giudicate secondo il diritto italiano e le disposizioni in materia di foro competente applicabili a seconda della qualifica dell'investitore.

Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia delle sentenze emesse in uno Stato UE sono disciplinati dal Regolamento (UE) 1215/2012.

Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia delle sentenze emesse in uno Stato Extra-UE sono regolati dalle convenzioni internazionali applicabili o dagli artt. 64 e ss. della l. 31 maggio 1995, n. 218.

Gli investitori diversi dalle controparti qualificate e dai clienti professionali di cui, rispettivamente, all'art. 6, comma 2-*quater*, lettera d), e ai successivi commi 2-*quinquies* e 2-*sexies* del TUF, possono rivolgersi, per la risoluzione di talune tipologie di controversie con l'intermediario, all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF"), istituito con delibera CONSOB n. 19602 del 4 maggio 2016.

Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile nei limiti e nei termini stabiliti dalla citata delibera della CONSOB. L'ACF è competente a conoscere le controversie tra gli intermediari e gli investitori di cui all'art. 14, commi 2 e 4 del D.M. n. 30/2015, per un controvalore non eccedente i 500.000 euro e qualora le stesse siano relative alla violazione, da parte dell'intermediario, degli obblighi di diligenza, trasparenza, correttezza ed informazione a questa imposti dal TUF nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e del servizio di gestione collettiva del risparmio. Fermo restando quanto detto, rientrano nelle competenze dell'ACF le controversie c.d. transfrontaliere (ossia, quelle avviate da un investitore residente in uno Stato Membro dell'Unione Europea diverso dall'Italia) e quelle di cui al Regolamento (UE) n. 524/2013 in materia di controversie online dei consumatori. Sono esclusi dalla competenza dell'ACF le controversie relative a richieste di risarcimento danni che non sono conseguenza diretta e immediata dell'inadempimento, da parte dell'intermediario, degli obblighi predetti e quelli non aventi natura patrimoniale. Per presentare il ricorso all'ACF è necessario che, con riferimento agli stessi fatti: a) sia stato già presentato un reclamo all'intermediario, che ha risposto in maniera insoddisfacente, ovvero non ha risposto affatto nei 60 giorni successivi alla presentazione, b) non siano in corso altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie. Il ricorso all'ACF può essere proposto esclusivamente dall'investitore avente diritto (personalmente o per il tramite di procuratore o di associazioni rappresentative degli interessi dei consumatori) entro un anno dalla presentazione del citato reclamo all'intermediario.

8. ALTRI SOGGETTI

Non sono previsti altri soggetti prestatori di servizio diversi dal Depositario, dalla società di revisione e dagli outsourcers evidenziati nel paragrafo 1 della sezione A.

I mandati riferiti ai suddetti prestatori di servizi: (i) non implicano alcun esonero o limitazione di responsabilità della SGR; (ii) hanno una durata determinata e possono essere revocati in qualunque tempo dalla SGR.

La SGR monitora periodicamente il livello qualitativo delle prestazioni rese dai citati soggetti.

In caso di inadempimento degli obblighi posti in capo alla SGR, al Depositario o alla società di revisione, i sottoscrittori del Fondo hanno facoltà di ricorrere agli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

Il Depositario, previo consenso esplicito della SGR, ha facoltà di riutilizzo degli Strumenti Finanziari Custodibili, ai sensi dell'art. 83, lett. h), del Regolamento (UE) 231/2013. Gli Strumenti Finanziari Custodibili, per i quali si è acconsentito ad un riutilizzo da parte del Depositario, restano in custodia fintantoché non è esercitato il diritto di riutilizzo.

Il Depositario può essere esonerato da responsabilità conformemente a quanto previsto dall'art. 49, comma 3 del TUF.

Le informazioni concernenti le eventuali modifiche relative alla responsabilità del depositario verranno messe a disposizione degli investitori sul sito internet della SGR. La SGR non fa ricorso a prime broker.

9. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO

La partecipazione al Fondo comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote, che a loro volta risentono sia delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari e sia dei settori di investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento, in cui vengono investite le risorse del Fondo.

La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione del capitale.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

a) rischio connesso alla variazione del prezzo: il prezzo di ciascuno strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della società emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento, e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti ed al rimborso del capitale di debito a scadenza;

b) rischio di credito: un emittente di uno strumento finanziario in cui investe il Fondo può risultare inadempiente, ossia non corrisponde al Fondo alle scadenze previste tutto o parte del capitale e/o degli interessi maturati, ovvero può subire una riduzione del merito creditizio;

c) rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati: l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;

d) rischio di controparte: rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso contratti per realizzare alcune operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;

e) rischio connesso alla liquidità: la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;

f) altri fattori di rischio: sono da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti.

Il patrimonio del Fondo è investito in attività prontamente liquidabili, secondo le condizioni ed entro i limiti previsti dalla normativa in materia di divieti e norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio per i FIA aperti non riservati, nonché delle regole previste dal Regolamento di gestione. Il Fondo si qualifica come prodotto complesso in quanto risulta inserito al punto (ix) della Tabella allegata alla Comunicazione Consob n. 0097996 del 22-12-2014.

10. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI INVESTIMENTO

Il processo valutativo è svolto internamente alla SGR secondo i criteri indicati nel Regolamento Delegato (UE) n. 231/2013 e nel Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015.

Il processo di valutazione è affidato alla funzione di valutazione, posta gerarchicamente e funzionalmente in posizione autonoma rispetto alle funzioni della SGR preposte alla gestione. La retribuzione del relativo responsabile non è legata alle variazioni del valore del patrimonio dei fondi, né alle quote dei fondi.

Le politiche e le procedure di valutazione adottate dalla SGR sono sottoposte a revisione almeno annuale.

Nell'ambito del processo di valutazione, sono previsti, altresì, specifici presidi e apposite verifiche da parte delle funzioni di controllo interno, ciascuno per quanto riguarda la propria sfera di competenza.

Il valore complessivo netto del Fondo è la risultante della valorizzazione, alla data di riferimento, delle attività che lo compongono al netto delle eventuali passività.

Il valore unitario della quota del Fondo, espresso in millesimi di euro, è determinato con cadenza giornaliera tranne che nei giorni di chiusura della Borsa Italiana o di festività nazionali italiane.

Il valore unitario della quota del Fondo è pubblicato sul sito internet della SGR all'indirizzo <http://www.azimut.it>.

È facoltà degli investitori ottenere gratuitamente dalla SGR una copia della documentazione relativa ai criteri di valutazione.

11. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

La SGR ha adottato apposita politica in materia di remunerazioni, approvata dall'Assemblea del 6 aprile 2017, conformemente alle disposizioni della Direttiva 2011/61/UE, del Regolamento Delegato 231/2013, delle Linee Guida ESMA 2013/232 e della normativa di recepimento contenuta nel Regolamento Congiunto. Il Consiglio d'Amministrazione, con periodicità almeno annuale, riesamina la politica di remunerazione che viene poi sottoposta all'approvazione dell'Assemblea. Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea che ha deliberato l'approvazione delle Politiche di Remunerazione. È prevista inoltre un'informativa ex post, almeno annuale, sulle modalità di implementazione della politica.

Nel fare ricorso al principio di proporzionalità previsto dall'art. 38 del Regolamento Congiunto, le previsioni in materia di remunerazione sono state applicate al solo Amministratore Delegato. La SGR, in ragione della limitata complessità operativa connessa al Fondo, in applicazione del principio di proporzionalità, ha ritenuto che sussistessero le condizioni per disapplicare le disposizioni riguardanti: (i) la costituzione di un Comitato per le remunerazioni in seno al Consiglio di Amministrazione; (ii) l'utilizzo di strumenti finanziari per la remunerazione dei propri dipendenti; (iii) la definizione di sistemi di differimento di quote del variabile e allineamento della remunerazione alla performance e ciclo di vita del fondo gestito, (iv) periodi di retention e malus.

La politica di remunerazione prevede il riconoscimento di eventuali remunerazioni variabili sulla base di un monte complessivo sostanzialmente parametrato ai ricavi della società. La componente fissa remunera le competenze manageriali e tecniche dei dipendenti, ricercando un livello che garantisca la continuità manageriale e la competitività sul mercato. La componente variabile è direttamente correlata alla performance della SGR e di ciascun fondo gestito e corretta per i rischi concernenti la loro operatività, in un orizzonte annuale, e tiene

conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività e gli investimenti intrapresi. Essa tiene conto, anche ai fini della sua allocazione e attribuzione, dei rischi generati per il gestore e per i Fondi gestiti e dei loro risultati, di quelli dell'unità aziendale interessata e, ove possibile, di quelli individuali. La stessa è sottoposta a meccanismi di correzione - clawback - al fine di coprire i casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale. La SGR non prevede benefici pensionistici discrezionali né pattuizioni sui compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica (cd. golden parachute).

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e sulle prassi di remunerazione e incentivazione del personale sono disponibili sul sito web della SGR. Gli investitori possono richiedere, gratuitamente, copia cartacea o un diverso supporto durevole di tali informazioni.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

Nome del Fondo: **CGM AZIONARIO EURO**

Istituito il 26 aprile 2017

ISIN al portatore: IT0005254070

Il fondo è di diritto italiano e rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/61/UE.

12. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del fondo: *absolute return fund*

b) Valuta di denominazione: Euro

13. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile gestionale adottato dal Fondo non è possibile individuare un benchmark coerente con i rischi connessi con la politica di investimento del Fondo medesimo. In luogo del benchmark viene pertanto fornita una misura di rischio ex ante del Fondo, il Value at Risk (VaR), coerente con la misura di rischio espressa dall'indicatore sintetico. Il VaR assegnato al Fondo, definito su un orizzonte temporale di un mese con un intervallo di confidenza del 99%, è pari al 17%. Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Fondo può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

14. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

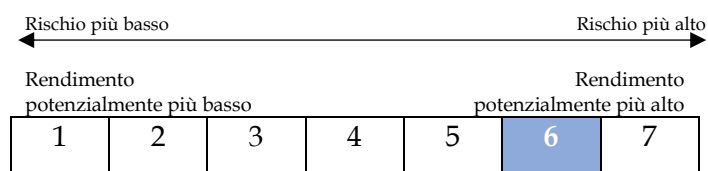
Raccomandazione: questo fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 5 anni.

15. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Il profilo di rischio e rendimento del Fondo è rappresentato da un indicatore sintetico - calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti - che classifica il Fondo su una scala da 1 a 7. La sequenza numerica, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento dal più basso (1) al più elevato (7).

La categoria più bassa non corrisponde ad un investimento privo di rischio. Le differenze tra le categorie non si basano su una scala semplice; pertanto (ad esempio), 2 non implica un rischio doppio rispetto a 1 e il divario tra 1 e 2 potrebbe non essere uguale al divario tra 2 e 3



Il Fondo è classificato nella **categoria di rischio 6** sulla base della sua volatilità passata o, in mancanza, di quella del portafoglio modello costruito per tale Fondo. Tale classe riflette principalmente l'esposizione del Fondo al mercato azionario.

I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio dell'OICR.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

b) Scostamento dal benchmark

Il Fondo non utilizza alcun benchmark di riferimento con obiettivo di replica.

16. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

A) Categoria Assogestioni: Azionario Europa.

i.1) Il Fondo può investire in:

- (i) titoli rappresentativi del capitale di rischio negoziati in mercati regolamentati, inclusi strumenti derivati quotati con sottostante titoli rappresentativi del capitale di rischio negoziati in mercati regolamentati;

- (ii) quote o azioni di OICR;
- (iii) titoli rappresentativi del capitale di debito negoziati in mercati regolamentati;
- (iv) titoli del mercato monetario;
- (v) strumenti derivati diversi dagli strumenti indicati al punto (i);
- (vi) depositi bancari;
- (vii) indici.

Il Fondo investe principalmente in azioni, anche fino al 100% del suo patrimonio. In presenza di particolari contingenze è prevista la facoltà di ridurre in misura significativa la componente azionaria del portafoglio, inclusi gli strumenti derivati quotati con sottostante titoli rappresentativi del capitale di rischio negoziati in mercati regolamentati, investendo principalmente in strumenti obbligazionari e del mercato monetario. Gli strumenti obbligazionari sono selezionati tra quelli con un rating non inferiore all'investment grade e una duration inferiore a 5 anni. È prevista la partecipazione, anche prevalente, in OICR (OICVM e FIA) che presentano una politica di investimento compatibile con quella del Fondo. Gli OICR oggetto di investimento sono selezionati fra quelli gestiti da primarie società terze, ivi inclusi quelli gestiti da società del Gruppo (in misura anche significativa), sulla base della qualità e consistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento. Gli strumenti finanziari oggetto di investimento sono denominati principalmente in Euro¹. I termini di rilevanza sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, fermi i limiti definiti nel Regolamento di gestione.

i.2) Il patrimonio del Fondo può essere investito in tutti i settori merceologici presenti nei mercati dell'Unione Europea, senza vincoli settoriali o industriali, né di paese, tanto con riferimento alla componente azionaria, quanto a quella obbligazionaria e del mercato monetario, nonché ad ogni altro strumento oggetto di investimento.

i.3) Gli emittenti strumenti azionari sono principalmente società ad elevata capitalizzazione. Gli emittenti strumenti finanziari obbligazionari e del mercato monetario possono essere emittenti governativi, organismi o agenzie sovranazionali, società, in misura anche significativa per ciascuna categoria.

i.4) Gli specifici fattori di rischio, oltre a quelli generali, sono rappresentati dall'eventuale bassa capitalizzazione degli emittenti, rispetto ai quali l'investimento risulta comunque contenuto.

¹ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo.

i.5) Le operazioni in strumenti finanziari derivati sono consentite per finalità di investimento, di copertura dei rischi e di efficiente gestione del portafoglio. A tal fine il Fondo può fare ricorso ad una leva finanziaria massima pari a 2. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione complessiva è il metodo degli impegni.

i.6) La SGR attua una politica di investimento basata sull'integrazione dell'approccio top-down e bottom-up, consistente nello studio circa la probabile evoluzione dello scenario economico e nella valutazione delle opportunità presenti sulle diverse *asset class* e sui diversi mercati, unitamente all'analisi delle singole società con l'obiettivo di identificare quelle con un potenziale di crescita non pienamente incorporato nei prezzi e che presentano pertanto le maggiori prospettive di incremento del valore nel tempo.

Le scelte di allocazione del portafoglio tra le diverse componenti e i singoli investimenti sono, pertanto, effettuate all'esito di processi di analisi macroeconomica (evoluzione delle principali variabili economiche aggregate), di analisi fondamentale (dati di bilancio, prospettive di crescita degli emittenti e settore di appartenenza) e di analisi tecnica (studio dell'andamento dei prezzi dei mercati finanziari nel tempo). La scelta relativa agli OICR avviene in funzione della valutazione del gestore, tenuto conto della specializzazione e dello stile di gestione, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR selezionati sono gestiti da primarie società che evidenziano qualità e continuità dei risultati, persistenza delle performance ottenute e trasparenza nella comunicazione.

C) Il Fondo è del tipo a capitalizzazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

D) Non è intenzione della SGR fare ricorso, nella gestione del Fondo, a operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto, prestito titoli o qualunque altra operazione di finanziamento tramite titoli, come definite nel Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015.

E) Il Fondo non è autorizzato ad utilizzare *swap* a rendimento totale (cd. *total return swap*), come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015, o altri strumenti finanziari derivati con le stesse caratteristiche.

F) Il Fondo non ricorre ad alcuna garanzia per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio (cd. *collateral*), incluse le operazioni di finanziamento tramite titoli o di riutilizzo di strumenti finanziari, ovvero la sottoscrizione di *total return swap*, come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015, in quanto - come evidenziato ai punti D) ed E) che precedono - non realizza tali tipologie di operazioni né impiega i suddetti strumenti.

Laddove, diversamente da quanto rappresentato al precedente paragrafo, la SGR dovesse decidere di fare ricorso a simili operazioni e strumenti, la stessa ne darà preventiva comunicazione agli investitori, specificando, in particolare, le motivazioni sottese al loro utilizzo, i rischi connessi, nonché i criteri utilizzati per selezionare le controparti contrattuali.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

17. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E ONERI A CARICO DEL FONDO

17.1 Oneri a carico del sottoscrittore

Onere a carico del sottoscrittore	Entità dell'onere
Commissione di sottoscrizione	0%
Commissione di rimborso	0%

In coerenza con quanto previsto nel Regolamento, i soggetti collocatori non possono porre a carico dei partecipanti oneri diversi o aggiuntivi rispetto alla commissione di sottoscrizione.

17.2 Oneri a carico del fondo

17.2.1 Oneri di gestione

<i>a) Provvigione di gestione</i>	
Condizioni di applicabilità:	commissione fissa
Orizzonte temporale di riferimento:	anno solare
Frequenza di calcolo:	giornaliera
Periodicità del prelievo:	mensile
Parametro di riferimento:	valore complessivo netto del Fondo
Aliquota di prelievo:	1,50% * Parametro di riferimento, comprensiva del costo sostenuto per il calcolo del valore della quota, pari allo 0,02%
<i>b) Provvigione di incentivo</i>	
Condizioni di applicabilità:	Nell'orizzonte temporale di riferimento: - la variazione del valore della quota del Fondo, al lordo della provvigione di incentivo stessa, è superiore ad un parametro composto dal 100% Eurostoxx 50 Total Return ("overperformance"); e - la variazione del valore della quota del Fondo, al lordo della provvigione di incentivo stessa, è positiva.
Orizzonte temporale di riferimento:	anno solare
Frequenza di calcolo:	giornaliera

Periodicità del prelievo:	annuale
Parametro di riferimento:	100% Eurostoxx 50 Total Return. Si precisa che il Fondo fa riferimento all'indice EuroStoxx 50 Total Return, rappresentativo delle principali 50 società quotate sui mercati azionari europei per capitalizzazione e liquidità, ai soli fini del calcolo della provvigione di incentivo, senza dunque alcun obiettivo di replica. <i>L'investitore può reperire informazioni puntuali sulle caratteristiche nonché sulle quotazioni del Parametro di riferimento dal sito dell'ente promotore o da Bloomberg.</i>
Aliquota di prelievo:	10% * dell'overperformance
<p>Ai fini del calcolo dell'overperformance, si considera il minore ammontare tra (i) il valore complessivo netto del Fondo nel giorno precedente al Giorno di Riferimento e (ii) la media dei valori complessivi netti del Fondo rilevati dall'ultimo giorno solare dell'anno precedente al giorno precedente quello di Riferimento ("Valore Complessivo Netto Medio").</p>	

	<i>Rendimento o annuo Fondo (%)</i>	<i>Rendimento o annuo Benchmark (%)</i>	<i>Over-performance (%)</i>	<i>Patrimonio netto fondo nel giorno di calcolo (€)</i>	<i>Patrimonio Medio Annuo Fondo (€)</i>	<i>Commissione incentivo (€)</i>
Es.1	-0,50	-1,00	0,50	100.000.000	95.000.000	Condizioni non soddisfatte
Es.2	-0,50	+0,50	-1,00	100.000.000	105.000.000	Condizioni non soddisfatte
Es.3	+0,50	+0,70	-0,20	100.000.000	95.000.000	Condizioni non soddisfatte
Es.4	+0,50	-0,20	0,70	100.000.000	105.000.000	10%*0,70%* 100.000.000
Es.5	+1,50	+0,50	1,00	100.000.000	95.000.000	10%*1,00%* 95.000.000
Es.6	+1,70	+0,50	1,20	100.000.000	105.000.000	10%*1,20%* 100.000.000
Es.7	+8,00	+1,00	7,00	100.000.000	95.000.000	10%*7,00%* 95.000.000

Spiegazione relativa agli esempi 1 - 2 - 3

Negli esempi 1 e 2 il rendimento annuo del Fondo è negativo, pertanto non sussiste una delle due condizioni per procedere all'applicazione della commissione di incentivo.

Nell'esempio 3, il rendimento annuo del Fondo è positivo tuttavia non è superiore a quello del relativo benchmark; pertanto anche in questo caso la SGR non procederà all'applicazione della provvigione di incentivo, mancando la seconda condizione.

Spiegazione relativa all'esempio 4

Il rendimento del Fondo è pari allo 0,50%, quello del benchmark è pari a -0,20%, per una *overperformance* dello 0,70%.

Dato che il rendimento del Fondo e l'*overperformance* sono entrambi positivi, si procede al calcolo della commissione di incentivo. L'aliquota di prelievo sarà pertanto il 10% di 0,70% cioè 0,07%.

Il patrimonio di calcolo, 100.000.000 Euro, risulta essere pari al minore tra il patrimonio netto del Fondo e il patrimonio medio annuo.

Moltiplicando l'aliquota di prelievo per il patrimonio netto del fondo (patrimonio di calcolo) si ottiene l'importo della provvigione di incentivo, quindi: Euro $100.000.000 * 0,07\% = 70.000$ Euro.

Per gli altri esempi, vale quanto riportato in merito all'esempio 4.

In caso di investimento in OICR, la SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la commissione di gestione percepita dal gestore degli OICR oggetto di investimento. Per ogni ulteriore informazione, si rinvia al Regolamento di gestione, parte B), paragrafo III, "3.1 Spese a carico del Fondo".

Qualora il patrimonio del Fondo sia investito in OICR gestiti dalle società del Gruppo, sul Fondo non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione ed al rimborso degli OICR acquisiti; inoltre, le provvigioni di gestione e di incentivo applicate dai gestori del Gruppo sugli OICR oggetto di investimento vengono dedotte rispettivamente dalle provvigioni di gestione e di incentivo poste a carico del Fondo, fino alla concorrenza massima del relativo importo.

Per quanto concerne le informazioni dettagliate sui ricavi derivanti dalle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, sugli oneri e sulle commissioni diretti e indiretti sostenuti dal Fondo, nonché per le informazioni sull'identità dei soggetti a cui vengono corrisposti gli oneri e le commissioni diretti e indiretti, si rinvia alla relazione annuale.

17.2.2 Commissione di collocamento

Non sono previste commissioni di collocamento del Fondo.

17.2.3 Altri oneri

Gli altri oneri a carico del Fondo sono di seguito indicati

Altri oneri	Entità degli altri oneri
a) compenso riconosciuto al Depositario	0,037% su base annua (con un minimo annuo pari a Euro 10.000) sul Valore Complessivo Netto del Fondo, al netto delle plusvalenze non realizzate su beni non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati (calcolate rispetto al costo di acquisto), oltre le imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti. Il compenso viene prelevato dalle disponibilità liquide del Fondo con cadenza mensile. Una commissione aggiuntiva pari allo 0,006% è imputata a diritti di custodia ed imponibile IVA secondo la normativa vigente
b) spese degli avvisi inerenti alla liquidazione del Fondo, alla disponibilità dei prospetti periodici nonché a qualsiasi modifica del Regolamento	
c) oneri della stampa dei documenti destinati al pubblico, gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti	
d) spese per la revisione della contabilità e dei rendiconti del Fondo (ivi compreso quello finale di liquidazione)	
e) gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse	
f) spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo	
g) contributo di vigilanza dovuto alla Consob nonché alle Autorità estere competenti	
h) oneri di intermediazione inerenti alla compravendita di strumenti finanziari o di parti di OICR, all'investimento in depositi bancari nonché gli oneri connessi alla partecipazione agli OICR oggetto dell'investimento	
i) oneri fiscali di pertinenza del Fondo	

Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.

18. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

Non sono previste agevolazioni finanziarie connesse alla partecipazione al Fondo.

19. REGIME FISCALE

Regime di tassazione del Fondo

I redditi del Fondo non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni.

In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (cd white list) emessi da società residenti non quotate, nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei Partecipanti al Fondo

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata dalla SGR una ritenuta del 26 per cento ai sensi dell'art 26 quinquies del dpr 600/1973. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote medesime e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un comparto ad altro comparto del medesimo Fondo. La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi

quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento collettivo italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati, nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 per cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

20. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

La sottoscrizione delle quote del Fondo avviene mediante versamento in un'unica soluzione. L'importo minimo della sottoscrizione è pari a 1.000 Euro. La sottoscrizione di quote si realizza tramite la compilazione e la sottoscrizione Modulo di sottoscrizione, predisposto dalla SGR e indirizzato alla società stessa, contenente l'indicazione delle generalità del sottoscrittore, degli eventuali cointestatari, dell'importo del versamento (al lordo delle commissioni di sottoscrizione e delle eventuali altre spese), del mezzo di pagamento utilizzato e della relativa valuta applicata per il riconoscimento degli importi al Fondo.

Per una puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione del fondo, si rinvia alla parte C), paragrafo I, 1.2 Modalità di sottoscrizione delle quote del Regolamento di gestione.

21. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi momento, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute. Il rimborso può essere sospeso nei casi previsti dalla legge, dal Regolamento di gestione e nel corso delle operazioni di liquidazione del Fondo. Per la descrizione delle modalità di richiesta, dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso, si rinvia alla parte C), paragrafo VI, 6.1 Previsioni generali del Regolamento di gestione.

22. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

Il partecipante al Fondo può effettuare investimenti successivi in Fondi istituiti successivamente alla prima sottoscrizione previa consegna del KIID.

L'efficacia della sottoscrizione delle quote del Fondo conclusa fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore, ai sensi dell'art. 30, comma 6, TUF. Entro detto termine, l'investitore/partecipante può comunicare il proprio recesso, senza spese né corrispettivo al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede e al soggetto abilitato. Tale facoltà di recesso non riguarda le successive sottoscrizioni dei fondi, commercializzati in Italia e riportati nel presente Prospetto (o ivi successivamente inseriti), a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KIID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al fondo oggetto della sottoscrizione.

Le quote del Fondo non sono state registrate ai sensi dello U.S. Securities Act del 1933, come modificato e, pertanto, non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possesso soggetto alla giurisdizione statunitense), nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nella Regulation S dello United States Securities Act del 1933 e successive modifiche. La partecipazione al Fondo non è quindi consentita alle "U.S. Person" ai sensi della normativa SEC.

A tal fine la SGR può:

- respingere la richiesta di emissione o trasferimento di quote da o a tali soggetti;
- richiedere ai partecipanti al Fondo, in qualunque momento, di fornire per iscritto, sotto la propria responsabilità, ogni informazione ritenuta necessaria per la verifica della sussistenza dei requisiti previsti per la partecipazione al Fondo;
- procedere al rimborso d'iniziativa di tutte le quote detenute da tali soggetti.

Il rimborso d'iniziativa delle quote è determinato in base al valore unitario corrente.

Per una puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione si rinvia al Regolamento di Gestione del Fondo.

23. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE, RIMBORSO

La sottoscrizione delle quote potrà essere effettuata dall'investitore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. In tal caso, i collocatori possono attivare servizi «on line» che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di password o codice identificativo, consentano allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza.

Nel caso di sottoscrizioni effettuate presso soggetti collocatori collegati per via informatica con la SGR (evidenziati nell'elenco dei collocatori allegato al presente Prospetto), salvo problemi di trasmissione dati, il giorno di riferimento è il giorno successivo a quello di sottoscrizione. Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione e le operazioni successive mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario. L'utilizzo di internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo. L'utilizzo di Internet non comporta variazioni degli oneri. La lettera di conferma dell'avvenuta operazione può essere inviata, ove richiesto dall'investitore, in forma elettronica tramite e-mail, in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

In base all'articolo 67-*duodecies*, commi 4 e 5, del d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, il recesso e la sospensiva dell'efficacia di sette giorni di cui sopra non riguardano i contratti di collocamento di quote o azioni di OICR conclusi a distanza tramite Internet, sempre che l'investitore sia una persona fisica che agisca per fini che non rientrano nel quadro della propria attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), del suddetto decreto legislativo. In caso contrario, si applica la disciplina di cui all'articolo 30, comma 6, del TUF.

Gli investimenti successivi e le operazioni di passaggio fra fondi possono essere effettuati anche tramite l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza (Internet). A tali operazioni non si applica la sospensiva di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore.

La lettera di conferma dell'avvenuta operazione può essere inviata, ove richiesto dall'investitore, in forma elettronica in alternativa a quella scritta. In ogni caso, tali modalità operative non gravano sui tempi di esecuzione delle relative operazioni ai fini della valorizzazione delle quote emesse e non comportano alcun onere aggiuntivo.

Sussistono procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione per assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti al Fondo e scoraggiare pratiche abusive.

A fronte di ogni versamento/richiesta di rimborso, la SGR, entro il primo giorno lavorativo successivo alla data di regolamento, invia al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto investimento/rimborso, il cui contenuto è indicato nel Regolamento di gestione del Fondo.

Tutte le comunicazioni vengono effettuate al sottoscrittore o al recapito da questi indicato, intendendosi così assolto ogni onere informativo nei confronti di tutti gli eventuali cointestatari.

Per la descrizione delle modalità di sottoscrizione o di rimborso delle quote si rinvia al Regolamento di gestione.

Con riguardo al contenuto della lettera di conferma dell'investimento/disinvestimento, si rinvia al Regolamento di gestione, parte C), paragrafo I, 1.1, num. 9.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

24. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il valore unitario della quota del Fondo espresso in millesimi di euro e arrotondato per difetto, è determinato con cadenza giornaliera, tranne che nei giorni di chiusura della Borsa Italiana o di festività nazionali italiane, e pubblicato giornalmente sul sito internet <http://www.azimut.it>, con indicazione della relativa data di riferimento.

Per le ulteriori informazioni, si rinvia al Regolamento di gestione, parte C), paragrafo V.

25. INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

La SGR provvede ad inviare annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio-rendimento dei Fondi e ai costi sostenuti dai Fondi riportati nella parte II del Prospetto e nei KIID. In alternativa, tali informazioni possono essere inviate tramite mezzi elettronici laddove l'investitore abbia acconsentito preventivamente a tale forma di comunicazione.

26. ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE

Su richiesta, i partecipanti possono ottenere gratuitamente l'invio:

- a) del regolamento di gestione del Fondo o l'indicazione del luogo ove questi possono consultarlo;
- b) del prospetto;
- c) dell'ultima versione del KIID;
- d) dell'ultimo rendiconto annuale e dell'ultima relazione semestrale pubblicati.

I suddetti documenti sono altresì reperibili tramite il sito internet del Gruppo Azimut: <http://www.azimut.it>.

I documenti contabili del Fondo sono, inoltre, disponibili presso il Depositario.

La relazione annuale è depositata e messa a disposizione degli investitori presso la sede della SGR e del depositario entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio o del minor periodo in

relazione al quale si procede alla distribuzione dei proventi. Gli investitori possono ottenere gratuitamente copia della relazione annuale, semplicemente facendone richiesta alla SGR.

Modalità e tempistica di divulgazione delle informazioni di cui all'art. 23, paragrafi 4 e 5, della direttiva 2011/61/UE.

Le informazioni di cui all'art. 23, commi 4 e 5 della Direttiva 2011/61/UE sono fornite dalla SGR in occasione dell'approvazione delle scritture contabili del Fondo (relazione semestrale e annuale di gestione del Fondo) e sono messi a disposizione dei partecipanti con le modalità indicate al precedente paragrafo.

Nello specifico, con riferimento alle informazioni di cui all'art. 23, paragrafo 5, della direttiva 2011/61/UE relative ad eventuali modifiche del livello massimo della leva finanziaria che la SGR può utilizzare per conto del FIA, le stesse saranno comunicate agli investitori senza indebito ritardo. Pertanto, tali informazioni saranno oggetto di apposita informativa.

Il partecipante può richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute, nei casi previsti dalla normativa vigente.

La richiesta circa la sopra indicata documentazione potrà essere redatta per iscritto e indirizzata alla SGR, presso la sede legale in Via Santa Maria Segreta 7/9, 20123 Milano.

La documentazione potrà essere inviata, ove richiesto dall'investitore, anche in formato elettronico mediante tecniche di comunicazione a distanza purché le caratteristiche di queste ultime siano con ciò compatibili e consentano al destinatario dei documenti di acquisirne la disponibilità su supporto duraturo. La SGR curerà l'invio, a stretto giro, della documentazione richiesta.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il gestore CGM Italia SGR S.p.A., si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Rappresentante legale
L'Amministratore Delegato
Marco Farina

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI NEL PROSPETTO

Benchmark: Portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi/comparti.

Capitale investito: Parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dal gestore in quote/azioni di fondi. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi.

Commissioni di gestione: Compensi pagati al gestore mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo/comparto e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): Commissioni riconosciute al gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione: Commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un fondo/comparto.

Depositario: Soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'OICR o, nel caso di OICVM italiani, su incarico del gestore, provvede esso stesso a tale calcolo; c) accerta che nelle operazioni relative all'OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Destinazione dei proventi: Politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

Exchange Traded Funds (ETF): Un OICR di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un market maker che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e, eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

Fondo comune di investimento: Patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: Fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione. I partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento.

Gestore delegato: Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

Leva finanziaria: effetto in base al quale risulta amplificato l'impatto sul valore del portafoglio delle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari in cui il fondo è investito. La presenza di tale effetto è connessa all'utilizzo di strumenti derivati.

Modulo di sottoscrizione: Modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto - acquistando un certo numero delle sue quote/azioni - in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: orizzonte temporale minimo raccomandato.

Prime broker: l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali

compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo.

Quota: Unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

Regolamento di gestione del fondo (o Regolamento del fondo): Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Società di gestione: Società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di revisione: società, iscritta ad apposito albo tenuto dalla Consob, che svolge l'attività di controllo sulla regolarità nella tenuta della contabilità del fondo e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili del medesimo. A seguito dell'analisi, la società rilascia un'apposita relazione di certificazione, tipicamente allegata al/la rendiconto annuale/relazione semestrale del fondo.

Tipologia di gestione di fondo: La tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Essa si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "market fund" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "absolute return", "total return" e "life cycle" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("absolute return") o di rendimento ("total return" e "life cycle"); la tipologia di gestione "structured fund" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Tracking Error: La volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

UCITS ETF: Un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE.

Valore del patrimonio netto: Il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (Net Asset Value), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento

da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: Il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito unit Net Asset Value (uNAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

NAV indicativo: Una misura del valore infragiornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.

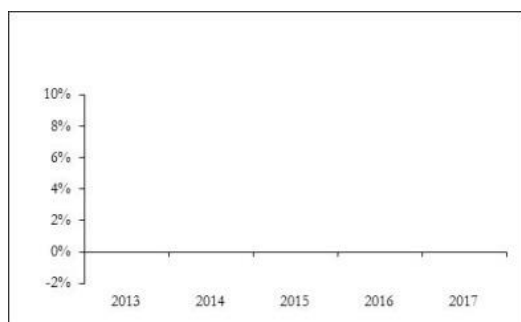
Volatilità: è l'indicatore della rischiosità di un dato investimento. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

PARTE II DEL PROSPETTO - ILLUSTRAZIONE DEI DATI PERIODICI DI RISCHIO-RENDIMENTO E COSTI DEL FONDO

Data di deposito in Consob della Parte II: il 31 ottobre 2018

Data di validità della Parte II: dal 2 novembre 2018

DATI PERIODICI DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO



I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione né i costi

a carico dell'investitore. La tassazione è a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Il Fondo è di recente istituzione e pertanto alla data di validità del presente Prospetto non sono disponibili i dati sui risultati passati.

Si riportano di seguito i seguenti dati del Fondo:

INIZIO COLLOCAMENTO	15 dicembre 2017	VALUTA DELLE QUOTE	Euro
PATRIMONIO NETTO (30/12/17)	n.d.	VALORE QUOTA (30/12/17)	n.d.

La gestione del Fondo è delegata ad AZ FUND MANAGEMENT S.A.

COSTI E SPESE SOSTENUTI DAL FONDO

Costi annuali del Fondo (*)	
Spese correnti	1,58%
Spese prelevate dal Fondo al verificarsi di determinate condizioni	
Provvigioni di incentivo	n.d.

(*) tenuto conto che il Fondo è di nuova istituzione, la misura indicata è stata stimata sulla base del totale delle spese previste per l'anno 2017.

La misura delle spese correnti si basa sulle spese dell'anno precedente; tale misura può variare da un anno all'altro.

La quantificazione degli oneri fornita non tiene conto dei costi di negoziazione che gravano sul patrimonio del Fondo; inoltre, la quantificazione degli oneri fornita non tiene conto di quelli gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione e del rimborso (rinviare alla Parte I, Sez. C, par. 15.1).

Le spese tengono conto dei corrispondenti costi relativi agli OICR detenuti dal Fondo nell'anno di riferimento.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa del rendiconto del Fondo.

Per quanto concerne il profilo di rischio assunto nell'anno e i sistemi di gestione del rischio utilizzati, nonché l'importo totale della leva finanziaria utilizzata si rinvia alla Relazione Annuale.

Le informazioni di natura quantitativa illustrano la situazione alla fine del periodo di riferimento.